



I due trentenni nigeriani Promise e Innocent Chibuzo assieme a Sigrid Seberich (Foto Andreas Kemenater)

di Antonella Mattioli
BOLZANO

Promise, 33 anni, era un piccolo imprenditore, proprietario di alcuni negozi; Innocent Chibuzo, 32 anni, lavorava come piastrellista, per pagarsi l'università e, percussionista per passione, suonava il tamburo. Entrambi sono stati costretti a fuggire dal loro Paese, la Nigeria, dove il gruppo jihadista "Boko Haram" sta seminando paura e distruzione. Un ordigno ha devastato uno dei negozi di Promise e nell'attentato è rimasto ferito: quel giorno ha capito che per lui non c'era futuro in Nigeria.

Dopo un lungo viaggio, due anni fa entrambi sono approdati in Sicilia, quindi il trasferimento in Alto Adige, la sistemazione prima a Bolzano e poi a Casa Anna, a Castelrotto. Dove oggi sono soltanto un numero in attesa di sapere, dopo due anni, se la loro domanda di richiedenti asilo verrà accolta oppure respinta.

La loro storia - il dramma che si portano dentro, ma anche i progetti che sognano di realizzare - la racconteranno questa sera nell'ambito della prima dello spettacolo teatrale che andrà in scena alle 18, nella sede dell'associazione "Eos", al civico 42 di via Rencio.

Titolo della performance che è anche un appello: «Vivere e lasciar vivere», nell'ambito del progetto "Future Europe".

Ideatrice dell'iniziativa Sigrid Seberich, originaria di Fiè: trent'anni fa ha lasciato l'Alto Adige, perché le sembra

Il dramma dei migranti raccontato nelle scuole

I protagonisti sono un commerciante e uno studente, vittime di Boko Haram. La prima dello spettacolo teatrale andrà in scena oggi a Rencio



Ulrich Seitz, presidente della cooperativa "Eos" che ha sede a Rencio, e Sigrid Seberich, ideatrice del progetto

va troppo piccolo e troppo chiuso. Regista Ahmet Avkiran, il suo compagno di origine turca; autore della scenografia Alex Samyi, per metà austriaco e per l'altra metà persiano.

«L'idea - spiega Seberich - è quella di portare lo spettacolo nelle scuole e nelle case di riposo, per abbattere pregiudizi

zi e paure. E c'è un unico modo per farlo: mettere gli altoatesini a contatto con i nuovi arrivati, perché quello che oggi appare strano e diverso, diventa normale».

Lo spettacolo è fatto in italiano, tedesco e in "Igbo", madrelingua di Promise e Innocent.

Nel corso della serata sarà

proiettato anche un video che ha impegnato il gruppo per un paio di mesi.

L'aspetto positivo di iniziative come questa è anche quello di riempire il vuoto delle giornate dei richiedenti asilo, costretti ad aspettare in media dall'anno e mezzo ai due anni, prima di conoscere il responso della commissione

La coop "Eos" per andare oltre l'emergenza

La cooperativa pusterese "Eos" è approdata a Rencio, ad agosto. A dirigerla Barbara Pizzinini, al suo fianco, nel ruolo di presidente Ulrich Seitz, già direttore dell'ufficio Ospedali in Provincia. Pizzinini che viene da una famiglia di albergatori, ha alle spalle una lunga esperienza nel sociale, maturata in particolare in Val Pusteria. Obiettivo di "Eos": "andare oltre l'emergenza" per quanto riguarda la gestione dei profughi.

BREVI

L'ASTAT

Università, in 12mila fuori provincia

L'Istituto provinciale di statistica (Astat) comunica che nell'anno accademico 2015/16 gli altoatesini iscritti presso le università italiane ed austriache erano 12.546. Di questi, 1.986 risultavano neoimmatricolati, mentre nell'anno solare 2015 avevano concluso il proprio percorso ottenendo la laurea 2.028 studenti. Da sottolineare la quasi equa suddivisione tra Austria e Italia: presso le facoltà italiane studiano 5.945 altoatesini (47,4% del totale), mentre gli studenti della Provincia di Bolzano iscritti alle università austriache risultano essere 6.601 (52,6%).

L'INCIDENTE DI VADENA

Domani il funerale di Davide Simoni

Domani alle 14.30 alla chiesa parrocchiale di Laives si svolgerà il funerale di Davide Simoni, il 17enne di Laives morto in un incidente stradale a Vadena. Commovente l'ultimo saluto dei genitori: «Non dire mai che i sogni sono inutili...perché inutile è la vita di chi non sa sognare».

COMMISSIONE EDILIZIA

Ex deposito ferrovie, sì all'abbattimento

La commissione edilizia del Comune di Bolzano ha dato il via libera all'abbattimento dell'ex deposito delle Ferrovie in via Renon. L'edificio era stato progettato da Negrelli ma non è sotto tutela. C'è stato un solo voto contrario da parte del rappresentante ambientalista. Persa, dunque, la battaglia anche dal Kuratorium, dal Dachverband e dai protezionisti che avevano chiesto di salvarlo.

PROVINCIA

Radiocomunicazioni, nuovo software

Uno studente del Max Valier ha realizzato un software per il servizio di radiocomunicazioni della protezione civile. Il giovane programmatore Lukas Kofler, che oggi frequenta l'ultimo anno dell'indirizzo informatico dell'istituto Valier ha spiegato come il sistema di salvataggio dei dati della rete della protezione civile sia molto complicato.